

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2023, n. 7-7305

Legge regionale 14/2019, articolo 8. Approvazione del Programma annuale di attuazione per la montagna - anno 2023, in coerenza con la D.G.R. n. 1-6542 del 27/02/2023 (Strategia regionale per le montagne del Piemonte).



Seduta N° 383

Adunanza 31 LUGLIO 2023

Il giorno 31 del mese di luglio duemilaventitre alle ore 09:40 in Torino presso la sede della Regione Piemonte, via Nizza 330 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Maurizio Raffaello Marrone, Marco Gabusi, Andrea Tronzano, Chiara Caucino, Elena Chiorino, Fabrizio Ricca, Luigi Genesio Icardi con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Matteo MARNATI - Vittoria POGGIO - Marco PROTOPAPA

DGR 7-7305/2023/XI

OGGETTO:

Legge regionale 14/2019, articolo 8. Approvazione del Programma annuale di attuazione per la montagna - anno 2023, in coerenza con la D.G.R. n. 1-6542 del 27/02/2023 (Strategia regionale per le montagne del Piemonte).

A relazione di: Carosso

Premesso che l'articolo 8 della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna" prevede:

al comma 1 che la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, approvi il "Programma annuale di attuazione per la montagna", documento che individua le linee di azione, i riferimenti programmatici e gli ambiti di operatività a cui devono fare riferimento gli enti locali;

al comma 2 che il Programma annuale per la montagna, in coerenza con la pianificazione strategica e territoriale provinciale e metropolitana, individui:

- a) gli interventi regionali per mantenere e incrementare i punti di forza del territorio montano;
- b) le azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse della montagna;
- c) le iniziative per lo sviluppo dei prodotti tipici e della gamma di offerte dei territori montani;
- d) le disponibilità complessive di spesa per l'attuazione del piano ed i criteri di assegnazione delle risorse;
- e) il monitoraggio delle attività svolte e la valutazione della loro efficacia;
- f) gli interventi regionali per garantire i livelli essenziali di servizi pubblici nei territori montani.

Premesso inoltre che:

- l'articolo 11 della medesima legge regionale sancisce l'istituzione del fondo regionale per la montagna;

- con la D.G.R. n. 2-5313 dell'8 luglio 2022 è stata approvata la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte;

- con la D.G.R. n. 1-6542 del 27 febbraio 2023 si è approvato il primo documento di Strategia

regionale per le montagne del Piemonte;

- con la legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 è stato approvato il “Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025”;

- con la D.G.R. n. 1-6763 del 27 aprile 2023 si è approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

- con la D.G.R. n. 3-7098/2023/XI del 26 giugno 2023 è stato approvato il riparto del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2023, ammontante complessivamente a € 10.737.558,90, stabilendo in particolare che un terzo della quota di cui all'art. 11 comma 2, lett. a) della legge regionale 14/2019 e all'art. 2 del Regolamento regionale 3/R del 25 giugno 2020, sia destinato al finanziamento dei progetti presentati dalle Unioni montane in attuazione del Programma annuale per la montagna.

Dato atto che :

- con la D.D. n. 463/A1615A del 28 giugno 2023, in attuazione della ripartizione effettuata dalla sopra richiamata D.G.R. n. 3-7098/2023/XI del 26 giugno 2023 è stata quantificata in € 2.364.284,35 la somma complessiva a disposizione delle Unioni Montane per l'attuazione del Programma annuale 2023;

- la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo della montagna, per la redazione della proposta del Programma annuale per la montagna - annualità 2023, con cui si dà attuazione agli articoli 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29 e 30 della l.r. 14/2019, ha avviato, come da documentazione agli atti, un confronto con le Unioni montane, ha tenuto conto dei contributi del territorio e dei dati predisposti dall'Osservatorio per la montagna istituito con D.G.R. n. 3-2350 del 27 novembre 2020 e della coerenza tra gli interventi contemplati nella suddetta proposta con la Strategia regionale per le montagne del Piemonte di cui alla D.G.R. n. 1-6542 del 27 febbraio 2023. Sentita in data 12 giugno 2023 la Conferenza dei Presidenti delle Unioni montane di cui alla D.G.R. n. 3-1488 del 12 giugno 2020.

Sentita in data 20 luglio 2023, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2019, la Commissione consiliare competente che ha espresso parere favorevole.

Dato inoltre atto che il presente provvedimento:

- trova copertura per l'importo pari a € 2.364.284,35 sullo stanziamento del Bilancio gestionale finanziario 2023-2025, annualità 2023 - cap. 151888 “Fondo regionale per la montagna”, come da impegni riepilogati nella D.D. n. 463/A1615A del 28 giugno 2023;

- non risulta determini oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio.

Ritenuto pertanto:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 14/2019 ed in coerenza con la D.G.R. n. 1-6542 del 27 febbraio 2023 (Strategia regionale per le montagne del Piemonte), il Programma annuale per la montagna per l'anno 2023, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, destinando alla sua attuazione € 2.364.284,35;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo della Montagna l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 14/2019 ed in coerenza con la D.G.R. n.1-6542 del 27 febbraio 2023 (Strategia regionale per le montagne del Piemonte), il Programma annuale per la montagna per l'anno 2023, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, destinando alla sua attuazione € 2.364.284,35;

- di dare atto che il presente provvedimento trova copertura per l'importo pari a € 2.364.284,35 sullo stanziamento del Bilancio gestionale finanziario 2023-2025, annualità 2023 - cap. 151888 "Fondo regionale per la montagna", come da impegni riepilogati nella D.D. n. 463/A1615A del 28 giugno 2023;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo della Montagna l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Allegato

PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE PER LA MONTAGNA

Legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 - articolo 8

Anno 2023

Premessa

I territori di montagna rappresentano luoghi in cui da sempre convivono rilevanti opportunità di sviluppo insieme a numerosi fattori di ritardo e fragilità.

Da una parte, l'indubbia ricchezza di varietà paesaggistiche e l'elevata disponibilità di risorse naturali cui si abbina il relativo potenziale energetico 'pulito' (si pensi innanzitutto all'idroelettrico), costituiscono importanti fattori strategici non ancora adeguatamente sfruttati. Dall'altra, non c'è dubbio che, rispetto alle aree di pianura, la morfologia stessa dei territori montani determina tutta una serie di elementi di vulnerabilità intrinseca. La diffusa esposizione al rischio idrogeologico e versanti montuosi soggetti a frane e valanghe caratterizzano pressoché ogni valle alpina; a ciò si devono inoltre aggiungere ricorrenti incendi boschivi, eventi alluvionali e fenomeni meteorologici di portata amplificata. A simili 'minacce' naturali, si affiancano altri importanti fattori di pressione sociale, basti pensare al graduale invecchiamento della popolazione o alla difficoltà di garantire un adeguato accesso ai servizi di base (sanità, istruzione, trasporti, approvvigionamenti di beni...). A ciò si deve aggiungere che la creazione di opportunità di sviluppo è spesso limitata dall'inadeguatezza infrastrutturale (sia fisica che digitale) soprattutto delle aree più interne e dei territori a quote maggiori. Viene così a mancare una condizione abilitante dell'attrattività imprenditoriale e della stessa qualità della vita dei residenti.

Per questi motivi, la montagna richiede un'attenzione permanente alla salvaguardia ambientale, alla messa in sicurezza del territorio come pure alla capacità ad assicurare un'adeguata risposta ai bisogni essenziali dei propri abitanti, spesso ostacolata dall'elevata frammentazione amministrativa e residenziale.

Per il suo fondamentale ruolo, la tutela della qualità paesaggistico-ambientale, per forza di cose, si accompagna all'imposizione di vincoli d'azione e richieste di autorizzazioni, spesso vissuti dal territorio come fattori limitanti la crescita imprenditoriale. Tuttavia, negli anni sta fortunatamente avvenendo un cambiamento di prospettiva, per cui la valorizzazione delle risorse naturali, il rapporto uomo-ambiente e la tutela di specificità geoculturali sono sempre di più percepiti come valori condivisi da tutelare e un'opportunità di sviluppo e attrazione territoriale che vanno a controbilanciare inevitabili disagi imposti da restrizioni amministrative.

Accanto all'interesse per le specificità naturali del territorio montano, un altro aspetto di attenzione deve riguardare le aree più periferiche e marginali, in vista di invertire la tendenza di un loro progressivo declino ed abbandono e porle al centro di un modello di rilancio improntato alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, del ruolo della biodiversità e della fruizione responsabile di esperienze di conoscenza diretta del prezioso patrimonio naturale messo a disposizione della montagna.

Alla luce delle particolarità del quadro appena descritto di "opportunità e minacce", è importante che le politiche pubbliche messe in campo a favore della montagna assecondino e valorizzino le opportunità di crescita presenti e favoriscano la realizzazione di interventi responsabili volti a contrastare i fattori alla base del divario con altre aree meno problematiche della regione.

L'intervento regionale dovrà dunque dedicare un'attenzione particolare a realizzazioni e opere abilitanti lo sviluppo delle aree di montagna, come il potenziamento dei collegamenti viari e dei

servizi di trasporto pubblico, l'interconnessione non solo fisica dei territori (si pensi ad es. ai cablaggi necessari alla diffusione della banda ultra larga e ai connessi servizi digitali), la realizzazione di reti di impresa, la promozione di interscambi commerciali con altri territori, la creazione di condizioni per l'attrattività imprenditoriale oltreché turistico-residenziale, la presenza di adeguate strutture di cura e presidi sanitari, nonché una sempre maggiore conoscenza del territorio e delle sue tendenze ed evoluzioni.

Rispetto ai precedenti, il Programma annuale 2023 è impostato in raccordo con il primo documento di Strategia per le Montagne del Piemonte (allegato alla D.G.R. n.1-6542 del 27.02.2023). La Strategia rappresenta uno strumento per l'attuazione e la territorializzazione della legge regionale 14/2019 e di raccordo/integrazione/supporto delle diverse politiche regionali che, su varie tematiche di intervento, promuovono lo sviluppo dei territori montani regionali.

Nello specifico la Strategia, in coerenza con le Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS e SRSvS), per ciascuna delle sette Macro Aree Strategiche (MAS), definite dalla SRSvS, individua un certo numero di Missioni per lo sviluppo sostenibile della Montagna, finalizzate ad orientare azioni ed interventi regionali in vista dei risultati di sviluppo che la Strategia intende raggiungere entro il 2030. Le principali finalità della Strategia riguardano il contrasto alle tendenze di marginalizzazione e il contributo allo sviluppo in chiave sostenibile dei territori montani.

Le MAS della Strategia, che più da vicino riguardano problematiche e opportunità dei territori montani e che trovano corrispondenza nell'azione di promozione portata avanti dal Programma annuale 2023 attraverso le Macro linee d'azione, sono:

- MAS 2 “Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico”;
- MAS 3 “Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori”;
- MAS 5 “Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone”;
- MAS 7 “Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva”.

Risorse

L'attuazione del Programma per la montagna - annualità 2023 – è finanziato con le risorse del fondo regionale per la montagna di cui alla D.G.R. n. 3-7098/2023/XI del 26 giugno 2023; complessivamente la somma a disposizione ammonta ad € 2.364.284,35 € ed è stata ripartita tra le Unioni montane con la D.D. n. 463/A1615A del 28 giugno 2023, conformemente ai criteri definiti dall'art. 2 del Reg. 3/R/2020.

Macro linee d'azione

In considerazione di quanto indicato nella premessa, per l'anno 2023 si delineano le seguenti macro linee di azione:

Macro linea d'azione n. 1 *Interventi di sistemazione del territorio montano*

[raccordo con la MAS 1 (Missione 1.1 ; 1.2) e con la MAS 3 (Missioni 3.1 ; 3.2 ; 3.4 ; 3.6 ; 3.7)]

Interventi di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico (M 3.4) nei territori montani, finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali (M 1.2) quali, ad esempio:

- interventi localizzati di sistemazione idrogeologica (M 3.4);
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali (ad eccezione degli interventi nei

centri abitati)(M 3.7);

- manutenzione ordinaria e straordinaria delle piste agrosilvopastorali (M 1.2 ; M 3.7);
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati di alpeggio (M 1.2 ; M 3.6);
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri inseriti nel catasto regionale (M 1.3);
- interventi per la previsione, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (M 1.1 ; M 3.2).

Macro linea d'azione n. 2 Mantenimento dei servizi essenziali (art. 24 – Servizi essenziali)

[raccordo con la MAS 1 (Missioni 1.3, 1.4), con la MAS 2 (Missioni 2.2 ; 2.3), con la MAS 3 (Missioni 3.6 ; 3.7 ; 3.8), con la MAS 4 (Missioni 4.1 ; 4.2), con la MAS 5 (Missioni 5.1 ; 5.2 ; 5.3), con la MAS 6 (Missione 6.1)]

Iniziative progettuali a favore della popolazione residente nei territori montani e rurali svantaggiati con particolare attenzione ai servizi scolastici (M 5.1), socio assistenziali (M 1.4; 2.2; 5.2; 5.3; 6.1; 7.1 ; 7.2) ed ai trasporti (M 2.3; 3.7), quali ad esempio:

- iniziative destinate a mantenere e migliorare l'offerta formativa nei territori montani per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, anche con modalità innovative (M 4.1; 4.2);
- interventi di edilizia scolastica;
- progetti educativi volti alla valorizzazione delle attività dei singoli plessi scolastici in relazione al territorio;
- attività ed iniziative a carattere ludico-ricreativo, educativo, sportivo, culturale (M 1.3);
- interventi socio assistenziali (M 5.2 ; 5.3 ; 6.1 ; 7.1 ; 7.2);
- iniziative per il trasporto scolastico (sia come organizzazione del servizio che come sostegno al costo dell'abbonamento) e per la residenzialità degli studenti (M 2.3 ; 3.7);
- servizio di trasporto per anziani e disabili (M 6.1);
- infrastrutturazione per lo sviluppo della mobilità sostenibile (colonnine ricarica bici e auto elettriche ecc.) (M 2.3, 3.7).

Macro linea d'azione n. 3 Altri interventi

[raccordo con la MAS 1 (Missioni 1.3), con la MAS 2 (Missione 2.1), con la MAS 3 (Missioni 3.6 ; 3.8), con la MAS 4 (Missioni 4.1 ; 4.2)]

Interventi finalizzati alla crescita e allo sviluppo economico-sociale dei territori montani, nonché volti a contrastare lo spopolamento dei territori montani, di cui ai seguenti articoli della l.r. 14/2019:

- art. 22 (Turismo sostenibile in ambiente montano) (M 1.3);
- art. 23 (Turismo sportivo in territorio montano) (M 1.3);
- art. 26 (Sviluppo dei servizi digitali) (M 1.3, 3.8, 4.2, 7.1);
- art. 27 (Accesso ai servizi televisivi, postali e della telefonia mobile) (M 3.8);
- art. 28 comma 2 lett. c) - manutenzione straordinaria dei beni pubblici già esistenti (M 2.3, 3.2, 3.6);
- art. 29 (Valorizzazione delle risorse energetiche locali) (M 2.1, 2.2, 2.3);
- art. 30 (Green communities, cooperative di comunità, comunità energetiche) (M 1.4, 2.1, 2.2, 4.1, 4.2).

Norme di attuazione

Le risorse massime destinate ad ogni singola Unione montana, da attivare attraverso la presentazione di proposte progettuali, sono quantificate con Determinazione dirigenziale del Settore Sviluppo della montagna.

Le proposte progettuali relative al programma annuale 2023 dovranno essere presentate dalle Unioni montane al medesimo Settore in conformità alle modalità ed ai termini che verranno definiti con apposita determinazione, pena l'inammissibilità dell'istanza.

Con la trasmissione dei progetti, le Unioni montane dovranno attestare la conformità ai vigenti atti di pianificazione strategica e territoriale metropolitana e di pianificazione territoriale provinciale.

Con Determinazione dirigenziale del Settore Sviluppo della montagna saranno approvati gli esiti dell'istruttoria, effettuata allo scopo di verificare la coerenza dei progetti proposti con il presente programma e le procedure attuative predisposte dal settore e si provvederà alla conseguente liquidazione delle risorse.

Si ribadisce che la mancata presentazione delle proposte progettuali da parte delle Unioni montane nei termini e con le modalità previste comporterà, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.r. 14/2019, la non assegnazione delle risorse, le quali costituiranno economie.

Ulteriori disposizioni tecnico-operative saranno definite con provvedimenti del Settore Sviluppo della montagna.

Controllo e monitoraggio

In attuazione dell'articolo 7 del Reg. 3/R/2020 il Settore Sviluppo della montagna, al fine di svolgere l'attività di monitoraggio e controllo in merito all'attuazione del presente programma, con apposita Determinazione dirigenziale stabilirà:

- le modalità di acquisizione, anche per via informatica, di tutti i documenti utili ad attestare l'utilizzo dei fondi trasferiti per l'attuazione del programma;
- i contenuti delle relazioni e rendicontazioni;
- le modalità e le percentuali dei sopralluoghi a campione finalizzati a verificare la realizzazione degli interventi o delle iniziative finanziate.

Sanzioni e revoca

In attuazione dell'art. 8 del Reg. 3/R 2020, con apposito provvedimento del Settore sviluppo della montagna, saranno definite le modalità di revoca e restituzione delle risorse assegnate per l'attuazione del programma annuale eventualmente non utilizzate o utilizzate per fini non conformi a quanto approvato con il provvedimento di concessione.